

PRIMO PIANO

Ivass: Rca ancora in calo

Nel primo trimestre del 2022, secondo l'ultima edizione dell'indagine Iper dell'Ivass, il prezzo medio effettivo della polizza Rc auto si è attestato a 353 euro, in diminuzione del 3,8% su base annua: l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni stima che la copertura abbia perso circa un terzo del suo valore (-28,8%) rispetto al primo trimestre del 2014. Il 50% degli assicurati ha pagato meno di 317 euro, il 10% addirittura meno di 186 euro.

Si assottiglia il divario fra i premi assicurativi pagati a Napoli e Aosta: il differenziale arriva adesso a 252 euro, in contrazione dell'11% su base annua e del 48,2% rispetto al 2014. Cresce invece la distanza fra il prezzo pagato dagli under 25 e dagli over 60: l'indagine, a tal proposito, stima che i giovanissimi abbiano speso mediamente 325 euro in più rispetto agli anziani. Il rapporto del premio pagato da queste due fasce anagrafiche è aumentato del 20% negli ultimi otto anni. Alla base del trend, fanno sapere dall'Ivass, c'è la velocità "nettamente inferiore" con cui si è ridotto il premio medio dell'Rc auto per gli under 25: dal 2014 il prezzo della polizza per i giovanissimi è calato soltanto dell'11,2%. Il 21,1% delle polizze stipulate nei primi tre mesi del 2022, infine, ha previsto una clausola con effetti di riduzione del premio legata alla presenza della scatola nera.

G.C.

MERCATO

Il settore assicurativo vuole governare l'innovazione

Gli operatori tradizionali del comparto sono gli orchestratori degli ecosistemi, le guide e non i follower. Lo ribadiscono con forza Ania e Deloitte, inaugurando il nuovo Insurtech Channel, durante un webinar che mette insieme compagnie, esperti e istituzioni

Le compagnie del mercato assicurativo sono il vero motore dell'innovazione. L'insurtech non è un fenomeno nuovo, appannaggio di poche start up innovative e dei giganti della tecnologia, ma un percorso che gli operatori tradizionali hanno intrapreso ormai da anni, modificando radicalmente il proprio modello di business come pochi altri, in diversi settori, possono sostenere di aver fatto.

Su queste basi, ieri pomeriggio, **Ania e Deloitte** hanno inaugurato il nuovo *Insurtech Channel* "un nuovo canale di comunicazione" dedicato al mondo insurtech, un modo, sostiene l'associazione, per "incontrarsi, scambiare opinioni, informare e avere un punto di vista chiaro su quello che sta succedendo in questo campo", ha detto la presidente **Maria Bianca Farina** presentando il webinar. Il settore assicurativo, quindi, vuole governare l'innovazione e ribadire con ancora più convinzione che gli operatori tradizionali del comparto sono gli orchestratori degli ecosistemi, le guide e non i follower. E vuole farlo dati alla mano.

"La storia di questo momento – ha continuato Farina – ci obbliga a riflettere. Crisi ambientale, siccità, inflazione, guerra e ora la ciliegina sulla torta della crisi di governo: noi assicuratori, più di altri, siamo chiamati a dare risposte. Per farlo, siamo nuovamente pronti a cambiare noi stessi, ma non i nostri valori, rispondendo ai bisogni dei clienti, facendo dell'innovazione la nostra bandiera, e vorremmo che questo emergesse con forza".

IL PARADIGMA INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ, TECNOLOGIA

Concetto ribadito e ampliato anche dal co-direttore generale **Umberto Guidoni**, secondo cui sono quattro i punti su cui l'innovazione di Ania sta spingendo di più: la costruzione degli ecosistemi; lo sviluppo di pratici strumenti di innovazione; il supporto alle imprese attraverso il contatto continuo con le istituzioni; e infine la valorizzazione della comunicazione.

(continua a pag. 2)



Maria Bianca Farina, presidente di Ania



INSURANCE REVIEW È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

Tante le iniziative che fanno riferimento diretto a questi punti anche attraverso l'*innovation working group* creato dall'associazione. "L'accademia è la strada giusta per far crescere il mercato", ha sottolineato Guidoni, ricordando i master attivati con l'Università Cattolica, la Luiss e il programma executive che partirà in autunno presso il Politecnico di Milano. Per quanto riguarda gli strumenti pratici, da citare il modulo Cai digitalizzato, previsto per il 2023. È in programma, inoltre, la ripresa del think tank *Innovation by Ania*, fermo dall'inizio della pandemia.

"Tutta questa attività – ha spiegato Guidoni – è sorretta dal paradigma di innovazione, sostenibilità, tecnologia che non deve essere guidato dai giganti tecnologici: non ci si inventa assicuratori, dobbiamo essere noi a guidare l'innovazione. E su questo paradigma stiamo impostando il nuovo servizio assicurativo".

L'INSURANCE OF THE FUTURE C'È GIÀ OGGI

Un esempio del percorso di collaborazione con le istituzioni, invece, è la *sandbox* promossa dal Mef nel 2021 e gestita da **Ivass**. La sperimentazione, ha ricordato **Pietro Franchini**, vice capo studi e gestione dati dell'istituto, coinvolge progetti innovativi, maturi e testabili in 12-18 mesi, pronti a essere sostenibili. Dall'inaugurazione sono arrivate sei domande di ammissione, Ivass ha valutato quattro progetti e ne ha autorizzati tre. Gli spunti emersi sono molto interessanti: "dagli operatori – ha detto Franchini – sono giunte richieste di interpretazioni nuove del quadro normativo, adatte al mondo digitale, mentre concetti come *open insurance* e *open data* dominano le nuove sperimentazioni".

Tutti segnali di un mercato che, come ha sostenuto **Luigi Onorato**, senior partner monitor di Deloitte, è ben consapevole del cambiamento: "l'*insurance of the future* – ha detto – c'è già oggi, perché le offerte vanno oltre quella tradizionale, in un approccio di multicanalità spinta che valorizza la persona fisica (l'intermediario, ndr) su cui si costruiscono i servizi digitali. Il tutto basato su abilitazioni tecnologiche".

OLTRE LE START UP

L'*insurtech*, quindi, deve intendersi come "l'insieme degli investimenti che il settore sta facendo per ammodernare il proprio modello". Un volume molto più ingente di quanto si ritenga normalmente: "l'*insurtech* – ha sottolineato Onorato – va oltre le start up innovative, è un fenomeno più grande, che non può non essere guidato dalle dinamiche del settore assicurativo e dalla gestione dei bisogni complessi".

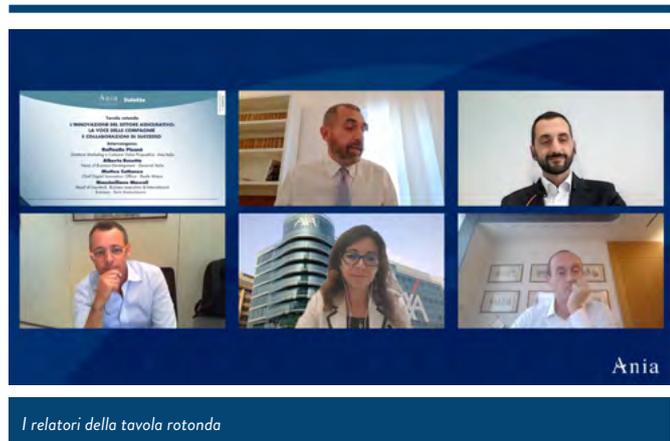
Questo non vuol dire, però, che il settore non sia attivo da tempo secondo logiche di partnership e accelerazione. **Marco Giorgino**, responsabile scientifico dell'osservatorio fintech e *insurtech* del Politecnico di Milano, ha ricordato l'importanza di "un ecosistema attivato", in cui tra compagnie e *insurtech* sia "l'impresa l'attore chiave". Un attore che deve guardarsi sempre intorno, investire in società innovative, ma anche creare progetti interni, legarsi con le partnership: "l'innovazione non può limitarsi all'aspetto commerciale deve agire su tutta la catena del valore", ha chiosato Giorgino.

UNA SFIDA ORMAI VINTA

Sono tanti, ormai, gli esempi di tecnologie diffuse sul mercato. Durante il confronto tra le compagnie, animato da **Raffaella Pisanò**, direttore marketing e customer value proposition di **Axa Italia**; **Alberto Busetto**, head of business development di **Generali Italia**; **Matteo Cattaneo**, chief digital innovation officer di **Reale Mutua**; **Massimiliano Mascoli**, head of *insurtech*, business execution & international business di **Sara Assicurazioni**, ogni impresa ha ovviamente elencato le proprie iniziative più significative, legate all'*instant insurance*, alla gestione dei dati, ai sistemi che calmierano il rischio (*preventive insurance*, *behavioral insurance*), passando per tutti i temi dell'IoT, dalla mobilità alla salute.

Gli operatori hanno concordato nel ritenere l'innovazione una sfida di natura culturale ormai vinta dalle compagnie: fino a cinque anni fa, era impensabile che un'impresa assicurativa depositasse brevetti, oggi succede molto spesso. Le imprese devono anche essere leader etici, a favore del mercato, guardando in primis ai vantaggi che l'innovazione porta alle persone. In quest'ottica, hanno avvertito, attenzione alla regolamentazione, che da un lato sfida le compagnie a innovare e dell'altro rischia di irreggimentare troppo il mercato.

In questo contesto, infine, secondo le imprese, il ruolo di Ania resta centrale e necessario per proporre soluzioni e indicare i problemi sistemici.



I relatori della tavola rotonda

Agcs, aumentano gli indennizzi alle imprese

In rialzo, secondo un recente rapporto internazionale della compagnia, il valore dei risarcimenti assicurativi liquidati alle aziende dopo un sinistro: incendi, catastrofi naturali e difetti di lavorazione si impongono come le cause principali di rimborso. Preoccupano adesso gli effetti dell'inflazione

Crescono gli indennizzi assicurativi alle imprese. Negli ultimi cinque anni, secondo una recente ricerca internazionale di **Allianz Global Corporate & Specialty** (Agcs), è aumentato (e parecchio) il valore complessivo dei risarcimenti liquidati alle aziende dopo un sinistro. Il rapporto, intitolato *Global Claims Review 2022*, è stato realizzato sulla base di un campione di oltre 530mila sinistri avvenuti in tutto il mondo fra il 2017 e il 2021, capaci di generare complessivamente indennizzi per 88,7 miliardi di euro: calcolatrice alla mano, fanno più di 165mila euro di risarcimento a sinistro e oltre 48 milioni di euro di rimborso al giorno per coprire le perdite patite dalle imprese.

“Negli ultimi cinque anni le richieste di indennizzo da parte delle aziende sono diventate più costose a causa di fattori quali l'aumento del valore delle proprietà e dei beni, la maggiore complessità delle supply chain e la crescente concentrazione delle esposizioni in un unico luogo, ad esempio in aree a rischio di catastrofi naturali”, ha commentato in una nota **Thomas Sepp**, chief claims officer e membro del consiglio di amministrazione di Agcs. “Il prossimo futuro non sembra essere migliore: sebbene le aziende e i loro assicuratori abbiano dimostrato di saper resistere all'impatto della pandemia – ha proseguito – la guerra in corso in Ucraina, l'aumento del costo e della frequenza dei danni da interruzione dell'attività e l'elevato livello di sinistri cyber stanno creando nuove sfide”.

INCENDI, CATASTROFI E DIFETTI DI LAVORAZIONE

Gli incendi si impongono come la principale causa di indennizzo per le imprese: roghi ed esplosioni, secondo i risultati della ricerca, sono infatti arrivati a coprire il 21% del valore di tutti i sinistri analizzati, generando complessivamente richieste di risarcimento per oltre 18 miliardi di euro in cinque anni. L'indennizzo medio si è attestato attorno agli 1,5 milioni di euro. Al secondo posto si piazzano invece le catastrofi naturali, capaci di rappresentare il 15% dei risarcimenti liquidati alle imprese. A spiccare sono soprattutto gli uragani e i tornado che hanno caratterizzato le recenti stagioni climatiche nell'Oceano Atlantico. Occhi puntati anche su fenomeni nuovi, come l'ondata di freddo estremo che ha investito il Sud degli Stati Uniti all'inizio del 2021: il cosiddetto *Texas Big Freeze* ha causato enormi disagi alle infrastrutture e frenato la produzione delle aziende a causa dei frequenti blackout, generando perdite economiche stimate fino a un massimo di 150 miliardi di dollari.



L'ultimo gradino di questo triste podio va infine ai difetti di lavorazione o manutenzione, terza causa di sinistro in assoluto (9%): gli incidenti più costosi hanno riguardato costruzioni e cedimenti per lavori difettosi, errori di fabbricazione di prodotti e componenti e, da ultimo, difetti di progettazione.

LE CONSEGUENZE DELL'INFLAZIONE

Il prossimo futuro, come anticipato, non sembra riservare grandi sorprese. A preoccupare è soprattutto il rally dell'inflazione, che potrà incrementare ulteriormente il costo dei sinistri e, di conseguenza, il valore degli indennizzi riservati alle imprese.

Sorvegliati speciali, in questo contesto, sono soprattutto i risarcimenti delle assicurazioni *property* e *construction*, in quanto settori soggetti a un'inflazione ancora più elevata di quella generale e fortemente legati al costo dei materiali e della manodopera. Grande attenzione poi al segmento della *business interruption*, visto che la carenza di materie prime e più lunghi tempi di consegna potrebbero far lievitare le perdite per le imprese e, pertanto, anche il valore delle richieste di risarcimento. “La sostituzione costa di più e richiede più tempo, il che significa che sia il danno alla proprietà che il danno da interruzione dell'attività saranno probabilmente molto più elevati”, ha commentato Sepp. Il rapporto osserva con preoccupazione anche il possibile impatto dell'inflazione su altri rami assicurativi, come D&O, Rc professionale e Rc generale, tutti soggetti all'aumento dei costi di difesa legale.

MONITORARE I VALORI ASSICURATI

Di fronte a questo scenario, il rapporto invita tutti a monitorare costantemente (ed eventualmente aggiornare) il valore dei beni assicurati. (continua a pag. 4)

(continua da pag. 3)

“L’aggiornamento dei valori assicurati per tutti i nuovi contratti è una preoccupazione urgente per assicuratori, broker e assicurati”, ha osservato Sepp. “Se ciò non avviene – ha aggiunto – i nostri clienti rischiano di non essere completamente rimborsati in caso di sinistro, mentre gli assicuratori rischiano di sottovalutare le esposizioni: il mercato assicurativo – ha chiosato – ha già assistito a numerosi sinistri in cui si è verificato un divario significativo tra il valore dichiarato dall’assicurato e il valore di rimpiazzo effettivo”.



Il rapporto cita, a tal proposito, il caso di una richiesta di risarcimento per un immobile commerciale andato distrutto negli incendi che hanno investito il Colorado nel corso del 2021: alla fine, il valore di ricostruzione si è rivelato quasi il doppio del valore dichiarato, a causa di combinazione inaspettata di inflazione, aumento della domanda e sottoassicurazione.

PANDEMIA E GUERRA

Il rapporto si chiude con un focus dedicato agli effetti che finora hanno avuto la pandemia di Covid-19 e la guerra in Ucraina sul mercato assicurativo. L'emergenza coronavirus, nel dettaglio, ha generato perdite superiori a 44 miliardi di dollari per il settore delle polizze: la maggior parte delle richieste di indennizzo legate al Covid-19 hanno riguardato coperture sulla cancellazione di eventi, nonché richieste di risarcimento per business interruption a seguito dei vari lockdown imposti per il contenimento del contagio. Il rapporto evidenzia inoltre come la pandemia abbia avuto effetti a catena sul tessuto economico e sociale a livello globale, generando tensioni sulle supply chain, spingendo al rialzo l'inflazione e innescando una serie di insolvenze finanziarie.

Per quanto riguarda invece gli effetti della guerra in Ucraina, il rapporto parla di “una perdita significativa, seppur gestibile, per il settore assicurativo mondiale”. L'esposizione degli assicuratori al conflitto risulterebbe di fatto limitata dalle esclusioni del rischio guerra che caratterizzano la maggior parte dei contratti property e casualty. Le perdite assicurate a seguito del conflitto in Ucraina, secondo Agcs, potrebbero attestarsi sui livelli di una catastrofe di medie dimensioni. Un impatto maggiore potrebbe invece verificarsi in mercati specializzati, come quello dell'aviazione, che potrebbero patire in modo significativo gli effetti dell'invasione russa dell'Ucraina.

Giacomo Corvi

INSURTECH

Wallife, chiuso un round di finanziamento da 12 milioni di euro

Fondata da Fabio Sbianchi e Maria Enrica Angelone nel 2020 a Roma, la start up è focalizzata sulla manipolazione genetica, il biohacking e l'uso di dati digitali



Wallife, start up insurtech italiana dedicata alla protezione dai nuovi rischi originati dal progresso tecnologico e scientifico nelle aree della genetica, della biometria e del biohacking, ha annunciato di aver completato un round di investimento da 12 milioni di euro guidato da **United Ventures**. Al round ha partecipato un pool di investitori e business angel italiani e internazionali, tra cui **Aptafin**.

Fondata da **Fabio Sbianchi** e **Maria Enrica Angelone** nel 2020 a Roma, Wallife è focalizzata sulla manipolazione genetica (ad esempio la conservazione di materiale biologico e l'identità genetica), il biohacking (l'uso di tecnologie all'interno del corpo umano, come protesi e dispositivi medici impiantabili) e l'uso di dati digitali (come impronte digitali e riconoscimento facciale).

Oltre a indagare su rischi nuovi ed emergenti, si legge in una nota, l'obiettivo di Wallife è quello di sviluppare prodotti assicurativi innovativi per i rischi già esistenti, che finora non sono stati coperti dalle assicurazioni tradizionali.

L'aumento di capitale supporterà il processo di crescita internazionale della società, lo sviluppo di nuovi prodotti assicurativi e il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica.

Wallife è stata assistita dal team Orrick guidato da **Attilio Mazzilli**, responsabile del dipartimento Technologies Company di **Orrick Italia**; **United Ventures** è stata assistita dallo Studio Legale Tributario di **EY**.

B.M.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 26 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577